

Glossario

UNITÀ DI RILEVAZIONE

Comune: a questa categoria appartengono tutti i comuni italiani.

Distretto/Ambito/Zona sociale: struttura a carattere territoriale, ovvero che opera su uno specifico territorio di appartenenza del cittadino, nella quale sono gestiti ed erogati i servizi e gli interventi socio-assistenziali previsti dal Piano di zona regionale (rif. legge quadro n. 328/2000).

A questa categoria appartengono tutti gli enti preposti alla gestione di un Distretto sociale (Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia e Sardegna), di un Ambito sociale (Friuli, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) o di una Zona sociale (Toscana) e l'ente provincia autonoma di Bolzano.

Comunità montana: ente pubblico ad appartenenza obbligatoria, costituito con provvedimento del presidente della Giunta regionale il cui scopo è la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali.

A questa categoria appartengono tutte le comunità montane comprese quelle che risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Consorzio: corporazione di diritto pubblico, formata da due o più comuni e finalizzata all'esercizio di una o più attività di pubblico interesse di loro competenza.

A questa categoria appartengono i consorzi di comuni e le Aziende speciali consortili ed inoltre le forme associative riconducibili a questi quali i circondari (Emilia-Romagna), le Asp (Aziende per i servizi alla persona), i comprensori della provincia autonoma di Trento e gli Ats (Ambiti territoriali sociali, come definiti dalla L. n. 328/2000) della regione Liguria e le Società della salute (Toscana).

In questa categoria devono essere inclusi tutti i consorzi compresi quelli che risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Azienda sanitaria: a questa categoria appartengono le Asl (Aziende sanitarie locali), le Ausl (Aziende unità sanitarie locali), le Ulss (Unità locali socio sanitarie) e le Ass (Aziende per i servizi sanitari) anche se queste risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Unione di comuni: ente territoriale di secondo grado costituito da due o più comuni contigui che si uniscono e delegano all'unione una pluralità di funzioni di loro competenza.

A questa categoria appartengono tutte le unioni di comuni comprese quelle che risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Altra Associazione di comuni: a questa categoria appartengono altre strutture organizzative territoriali temporanee, destinate alla gestione ed erogazione di determinati servizi sociali.

AREE DI INTERVENTO

Area famiglia e minori: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali.

Area disabili: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da Hiv o colpite da Tbc). Le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti rientrano invece nell'area "anziani".

Area dipendenze: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.

Area anziani: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Rientrano in questa area i servizi e gli interventi a favore di anziani malati del morbo di Alzheimer.

Area immigrati e nomadi: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia. Per stranieri si intendono le persone che non hanno la cittadinanza italiana, comprese quelle in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta.

Area povertà, disagio adulti e senza dimora: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne che subiscono maltrattamenti, persone senza dimora, indigenti, persone con problemi mentali (psichiatrici) e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.

Area multiutenza: in quest'area rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree.

INTERVENTI E SERVIZI

A) Attività di servizio sociale professionale:

Gli interventi di servizio sociale professionale sono riconducibili alle attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Nell'area di utenza Famiglia e minori vanno considerate anche le spese per la tutela legale dei minori e nell'area di utenza Disabili quelle relative alla gestione del servizio per invalidi civili. *Per utenti si intende il numero di persone o di nuclei familiari in carico nel 2010 (con cartella sociale attiva) e che abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale (es. relazione, indagine).*

1. Servizio sociale professionale

Interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché attività di supporto alle persone in difficoltà nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi, compresa la mediazione familiare. *Per utenti si intende il numero di persone o di nuclei familiari in carico nel 2010 (con cartella sociale attiva) e che abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale (es. relazione, indagine).*

2. Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi

Servizi finalizzati a garantire a persone singole o a nuclei familiari in stato di bisogno l'accesso ad una abitazione a tariffe agevolate. In questa categoria rientrano l'assegnazione di case di edilizia residenziale pubblica e i servizi di intermediazione per il reperimento alloggi. In particolare, per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (contributi in locazione legge 431) sono da considerare solo le spese per le pratiche di istruttoria nel caso in cui queste siano gestite da personale del settore sociale. *Per utenti si intende il numero di alloggi assegnati nell'anno.*

3. Servizio per l'affido minori

Attività di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza temporanea di un minore in un nucleo familiare qualora la famiglia di origine sia momentaneamente impossibilitata a provvedervi in modo adeguato. *Per utenti si intende il numero di minori in carico ai servizi sociali nel 2010, sia nella fase pre-affidamento, sia nella fase post-affidamento familiare, purché abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale.*

3. Servizio di accoglienza adulti e anziani presso famiglie (per le aree disabili, anziani, povertà e disagio adulti)

Attività di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza, alternativa al ricovero in strutture residenziali, per individui che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

4. Servizio per l'adozione minori

Interventi volti a proteggere e tutelare la crescita del minore in stato di abbandono attraverso l'accoglienza definitiva in un nucleo familiare. *Per utenti si intende il numero di casi in carico ai servizi sociali nel 2010, sia nella fase pre-adozione, sia nella fase post-adozione, purché abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale. Se nell'anno considerato si è svolta solo la fase pre-adozione vengono conteggiati i nuclei familiari coinvolti, se invece si è svolta la sola fase post-adozione si contano i minori*

adottati; per i casi in cui durante l'anno i nuclei sono stati coinvolti sia nella prima che nella seconda fase di adozione, si contano i minori adottati.

5. Servizio di mediazione familiare

Servizio di sostegno alla coppia in fase di separazione o già separata, con figli minori.

Per utenti si intende il numero di nuclei familiari che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

6. Attività di sostegno alla genitorialità

Interventi di sostegno alle funzioni genitoriali (anche attraverso colloqui, incontri, titoli sociali).

Per utenti si intende il numero di nuclei familiari che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

B) Integrazione sociale:

1. Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio

Interventi finalizzati alla piena integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio di emarginazione. Comprende attività di tutoraggio sociale e di accompagnamento alla persona verso percorsi di autonomia. Sono incluse, per l'area anziani, le borse lavoro pensionati e le spese per l'attivazione del servizio di "nonno vigile" se considerato nell'ambito sociale. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno (non obbligatorio).*

2. Attività ricreative, sociali, culturali

Interventi di utilizzo del tempo libero organizzati per rispondere a bisogni di socializzazione e comunicazione. Le iniziative rivolte ai minori aventi l'obiettivo di dare un appoggio alle famiglie durante il periodo estivo di chiusura della scuola (tipo "Estate ragazzi") vanno considerate solo se sostenute dal settore sociale. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno (non obbligatorio).*

3. Servizi di mediazione culturale

Interventi atti a garantire l'accesso paritario in ambito scolastico, sociale e lavorativo delle persone straniere. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno (non obbligatorio).*

4. Servizio di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora

Intervento che porta all'attribuzione di un "indirizzo anagrafico convenzionale" alle persone senza fissa dimora della città. Ciò permette a tutte le persone che non hanno una residenza fissa di poter usufruire di tutti i servizi e di godere dei diritti civili. *Per utenti si intende il numero di persone che risultano residenti al 31 dicembre 2010.*

5. Servizi di mediazione sociale

Interventi atti a favorire la gestione di conflitti sociali tra cittadini, a favorire la tolleranza, l'integrazione e il vivere civile. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

C) Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo

Attività mirate a favorire il processo di integrazione dei soggetti nelle strutture educative e scolastiche, nella società e nel mondo del lavoro. Gli interventi possono essere di tipo educativo, culturale, ricreativo o di inserimento lavorativo e sono modulati in base ai diversi bisogni. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

1. Sostegno socio-educativo scolastico

Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali e dei ragazzi disabili o tossicodipendenti. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

2. Sostegno socio-educativo territoriale

Interventi di sostegno, erogati in apposite strutture o a domicilio, destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie. Gli interventi sono finalizzati all'integrazione nella società e nel mondo del lavoro dei soggetti, mediante attività di tipo educativo, culturale e ricreativo. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

3. Sostegno all'inserimento lavorativo

Servizi di inserimento e reinserimento lavorativo, modulati in base ai diversi bisogni. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dei servizi durante l'anno.*

4. Interventi per persone con disagio mentale

Attività mirate a favorire l'integrazione dei soggetti con disagio mentale nella società e nel mondo del lavoro. Gli interventi possono essere di tipo educativo, culturale, ricreativo o di inserimento lavorativo e sono modulati in base ai diversi bisogni. Vanno considerate anche le borse lavoro per le persone con problemi di salute mentale. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

6. Interventi per persone senza fissa dimora

Attività mirate a promuovere le abilità sociali e la capacità di vita autonoma nell'ambito di un processo più ampio di inclusione sociale (es. impresa sociale). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

7. Interventi per tutte le altre categorie del disagio adulti

Attività mirate a favorire l'integrazione nella società e nel mondo del lavoro dei soggetti in condizioni di povertà e disagio, ad esclusione del disagio mentale e delle persone senza fissa dimora. Gli interventi possono essere di tipo educativo, culturale, ricreativo o di inserimento lavorativo e sono modulati in base ai diversi bisogni. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.*

D) Assistenza domiciliare:

1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale

Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

2. Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari (Adi)

Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita. *Per utenti si intende il numero di persone che durante l'anno hanno beneficiato di prestazioni socio-assistenziali a domicilio, integrate con cure sanitarie. La spesa corrispondente va riferita alla componente socio-assistenziale a carico dei comuni e delle loro associazioni.*

3. Servizi di prossimità (buon vicinato)

Forme di solidarietà fra persone fragili (anziani soli, coppie di anziani, disabili adulti) appartenenti allo stesso contesto (condominio, strada, quartiere). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

4. Telesoccorso e teleassistenza

Interventi tempestivi 24 ore su 24 rivolti a utenti in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

5. Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario

Si considerano i benefici economici a favore delle persone non autosufficienti secondo l'area di appartenenza degli utenti. **Voucher:** provvidenza economica a favore di anziani non autosufficienti e disabili, versata solo nel caso in cui le prestazioni siano erogate da *care giver* professionali. **Assegno di cura:** incentivazione economica finalizzata a garantire a soggetti anziani non autosufficienti e a disabili gravi o gravissimi, la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali. **Buono socio-sanitario:** sostegno economico a favore di persone in difficoltà erogato nel caso in cui l'assistenza sia prestata da un "care giver" familiare o appartenente alle reti di solidarietà (vicinato, associazioni). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dei servizi durante l'anno.*

6. Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio

Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

E) Servizi di supporto:

1. Mensa

Erogazione di pasti caldi a soggetti con un reddito inferiore al minimo vitale e che si trovano in condizioni disagiate comprese le persone senza fissa dimora. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

2. Trasporto sociale

Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità per una menomazione fisica o psichica. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

3. Distribuzione beni di prima necessità

Interventi organizzati abitualmente in luoghi prefissati (esempio stazione ferroviaria), dove avviene la distribuzione (da non confondersi con gli interventi per l'emergenza). Possono essere effettuati anche con una unità mobile. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

4. Servizi per l'igiene personale

Disponibilità di docce o locali per provvedere all'igiene personale di soggetti senza dimora o che si trovano in condizioni particolarmente disagiate. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

TRASFERIMENTI IN DENARO

AVVERTENZE: in questa sezione rientrano sia i contributi economici erogati direttamente agli utenti, sia i contributi erogati ad altri soggetti perché forniscano servizi con agevolazioni sui ticket, sulle tariffe o sulle rette a particolari categorie di utenti. Rientra in questa sezione anche l'integrazione (o il pagamento per intero) delle rette per prestazioni residenziali o semiresidenziali in strutture di cui il comune non sia titolare. Le spese per le strutture gestite direttamente dal comune o affidate in convenzione a soggetti esterni (gestite indirettamente) vanno indicati invece nella sezione "Strutture", unitamente ai relativi utenti.

F) Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:

1. Buoni spesa o buoni pasto

Interventi che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

4. Contributi per servizi alla persona

Sostegno economico rivolto a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.*

5. Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie

Sostegno economico alle persone in difficoltà per spese mediche o, più in generale, per prestazioni sociali a rilevanza sanitaria. In questa categoria rientra l'esenzione ticket sanitari, qualora sia a carico del comune/comuni, e il contributo per l'acquisto di protesi e ausili (anziani e disabili). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.*

6. Retta per asili nido

Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per asili nido. Sono compresi i contributi erogati per la gestione dell'asilo nido al fine di contenere l'importo delle rette. Se l'asilo nido è comunale le spese relative sono da indicare nella sezione Strutture. *Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2010.*

7. Retta per centri diurni

Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per centri diurni (interventi di integrazione o pagamento per intero delle rette). Se il servizio è comunale le spese relative sono da indicare nella sezione Strutture. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

8. Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia (solo per l'area "famiglia e minori")

Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia (interventi di integrazione o pagamento per intero delle rette). Sono compresi i contributi per i servizi di *tagsmutter*, micronidi, nidi famiglia e servizi integrativi per la prima infanzia, qualora si tratti di

trasferimenti a privati accreditati per il servizio offerto. Se il servizio è comunale le spese relative sono da indicare nella sezione Strutture. *Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2010.*

8. Retta per altre prestazioni semi-residenziali (per tutte le aree di utenza esclusa “famiglia e minori”)

Interventi per garantire all’utente bisognoso la copertura della retta per il soggiorno in strutture semi-residenziali (interventi di integrazione o pagamento per intero delle rette). Se il servizio è comunale le spese relative sono da indicare nella sezione Strutture. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l’anno.*

9. Retta per prestazioni residenziali

Interventi per garantire all’utente bisognoso la copertura della retta per il soggiorno in strutture residenziali (interventi di integrazione o pagamento per intero delle rette). Sono compresi i contributi erogati a strutture residenziali al fine di contenere l’importo delle rette e, per l’area Famiglia e minori, l’integrazione delle rette per minori ospitati in centri residenziali. Se il servizio è comunale le spese relative sono da indicare nella sezione Strutture. *Per utenti si intende il numero di persone ospiti nelle strutture al 31 dicembre 2010.*

10. Contributi economici per i servizi scolastici

Interventi economici per garantire all’utente bisognoso il diritto allo studio nell’infanzia e nell’adolescenza. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dei servizi durante l’anno.*

11. Contributi economici per servizio trasporto

Interventi economici rivolti a persone a ridotta mobilità (*disabili, anziani*). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l’anno.*

12. Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d’onore)

Prestiti destinati a fronteggiare situazioni transitorie di lieve difficoltà economica, concessi da istituti di credito convenzionati con gli enti pubblici, a tasso zero per il beneficiario, basati sull’impegno dello stesso alla restituzione. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.*

13. Contributi economici per alloggio

Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese di alloggio. Sono comprese anche le spese relative agli affitti. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.*

14. Contributi economici per l’inserimento lavorativo

Interventi economici a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o sostitutivi dell’inserimento lavorativo. In questa categoria rientrano borse lavoro, tutoraggio e altre forme di sostegno. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.*

15. Contributi economici ad integrazione del reddito familiare

Sussidi economici, anche *una tantum*, ad integrazione del reddito di persone bisognose. Sono compresi, per l’area Famiglia e minori, i contributi per madri sole, anche se erogati sotto forma di trasferimenti alla provincia. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.*

16. Contributi economici per affido familiare

Erogazioni in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente una persona in situazioni di disagio (minori con problemi familiari, disabili, adulti in difficoltà, anziani). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.*

17. Contributi generici ad enti e associazioni sociali

Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati a enti e/o associazioni sociali private operanti nell’area di riferimento. Rientrano in tale voce anche i contributi per la frequenza dei corsi dell’Università della terza età e i costi sostenuti per i componenti del consiglio di amministrazione di istituzioni che gestiscono servizi alla persona la cui utenza è relativa a una delle aree indicate. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l’anno (non obbligatorio).*

19. Contributi economici per disagio mentale

Sussidi economici, anche *una tantum*, ad integrazione del reddito di persone con disagio mentale. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.*

20. Contributi economici per persone senza fissa dimora

Sussidi economici, anche una tantum, per persone senza fissa dimora (es. buoni acquisto, contributi economici per alloggio, ecc.). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.*

21. Spese funerarie per cittadini a basso reddito

Sussidi economici finalizzati a garantire alle persone bisognose la copertura delle spese funerarie. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.*

STRUTTURE

AVVERTENZE: in questa sezione rientrano gli utenti e le spese per le strutture residenziali o semiresidenziali gestite direttamente dal comune o affidate in convenzione a soggetti esterni (gestite indirettamente). Gli oneri derivanti dall'integrazione o dal pagamento per intero delle rette per prestazioni residenziali o semiresidenziali in strutture di cui il comune non sia titolare rientrano invece nella sezione "Trasferimenti in denaro", unitamente ai relativi utenti.

G) Strutture a ciclo diurno o semiresidenziale:

1. Asili nido

Servizio rivolto alla prima infanzia per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo. In questa categoria rientrano i "nidi aziendali" e le "sezioni primavera" qualora il comune o l'ente associativo che compila il questionario abbia contribuito nell'anno di riferimento al finanziamento delle spese di gestione. *Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2010.*

2. Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia

In questa categoria rientrano i micronidi, i nidi famiglia e i servizi integrativi per la prima infanzia. Sono considerati i contributi per il servizio di *tagesmutter* nel caso in cui esso sia organizzato dal comune. *Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2010.*

3. Centri diurni

Centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

4. Centri diurni estivi

Centri organizzati per attività ricreative, sportive, educative che si svolgono nel periodo estivo. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

5. Ludoteche/laboratori

Le ludoteche sono centri di attività educative e ricreative rivolte a bambini/ragazzi in età prescolare e di scuola dell'obbligo. I laboratori sono spazi protetti per l'integrazione dei disabili. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

6. Centri di aggregazione/sociali

Centri di aggregazione per giovani e anziani nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

7. Centri diurni per persone con disagio mentale

Centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero, rivolti in maniera specifica a utenti con disagio mentale. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

8. Centri diurni per persone senza fissa dimora

Centri di accoglienza che possono offrire servizi quali: mensa, distribuzione abiti e medicinali, igiene personale, centro di ascolto, punto di ritrovo, segretariato sociale, eventuale presa in carico. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

9. Centri diurni per le altre categorie del disagio adulti

Centri di accoglienza che possono offrire servizi quali: mensa, distribuzione abiti e medicinali, igiene personale, centro di ascolto, punto di ritrovo, segretariato sociale, eventuale presa in carico. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

10. Centri per le famiglie

Il centro per le famiglie è un servizio a sostegno dello scambio d'esperienze tra famiglie con figli. Esso si configura come un contenitore e catalizzatore d'opportunità e di risorse della comunità, per l'assistenza "tra e alle famiglie". Il personale impegnato nel centro ha solo un ruolo di regia, con il compito di coordinare e coadiuvare le attività, che sono svolte con il protagonismo attivo delle famiglie. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

H) Strutture comunitarie e residenziali:

1. Strutture residenziali

Strutture di accoglienza e pronta accoglienza atte a fornire servizi di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, prestazioni sanitario-riabilitative. Destinatari sono tutti i soggetti in condizioni di disagio. In questa categoria rientrano: gli alloggi con servizi per *anziani e disabili*, le case di riposo per *anziani*, le case famiglia (*minori, anziani, disabili*), i centri di accoglienza per *immigrati e adulti in difficoltà*, i centri di sollievo per *famiglie*, le comunità alloggio (*anziani, disabili, adulti in difficoltà*), le comunità di tipo familiare (*minori, disabili*), le comunità educative per *minori*, i gruppi appartamento (*disabili, tossicodipendenti*), gli istituti educativo-assistenziali per *minori*, i nuclei o moduli Alzheimer presso le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) per *anziani*, le residenze/alloggi protetti (*anziani, disabili*), le Rsa per *anziani e disabili*, le strutture polivalenti, le comunità e le strutture residenziali, le residenze sanitarie-riabilitative per *disabili*, le residenze per il reinserimento sociale dei *tossicodipendenti*, le comunità e i centri di riabilitazione, i servizi e le prestazioni residenziali (*disabili, minori, tossicodipendenti, immigrati*), le comunità e i Centri di pronta accoglienza (*minori, adulti in difficoltà*), le case di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale, i Centri di accoglienza notturna. *Per utenti si intende il numero di persone ospiti nelle strutture al 31 dicembre 2010.*

2. Centri estivi o invernali (con pernottamento)

Strutture comunitarie comprendenti le colonie, i campeggi, i centri ricreativi a carattere stagionale, i soggiorni climatici o termali. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

3. Area attrezzata per nomadi

Area di insediamento per nomadi dotata delle necessarie infrastrutture e dei servizi necessari a garantire il diritto alla abitazione stabile. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

4. Dormitori per persone senza fissa dimora

Strutture residenziali che offrono servizi di accoglienza notturna compresi servizi igienici e distribuzione pasti (es. prima colazione). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

5. Strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora

Strutture residenziali di accoglienza a fronte di un progetto di integrazione sociale. *Per utenti si intende il numero di persone ospiti nelle strutture al 31 dicembre 2010.*

6. Strutture residenziali per le altre categorie del disagio adulti

Strutture di accoglienza e pronta accoglienza atte a fornire servizi di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, prestazioni sanitario-riabilitative. Destinatari sono tutti i soggetti adulti in condizioni di disagio, ad esclusione dei senza fissa dimora e delle altre categorie previste nelle apposite aree di utenza.

I) Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.):

Interventi di sostegno e soccorso a soggetti in difficoltà e a rischio di emarginazione. In questa categoria rientrano i servizi di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza e le attività di strada.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

1. Servizi di pronto intervento per persone senza fissa dimora

Unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza (distribuzione indumenti, pasti caldi, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, ecc.). *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.*

2. Servizi di pronto intervento per le altre categorie

Unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza (distribuzione indumenti, pasti caldi, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, eccetera). Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

L) Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi:

Attività di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali.

1. Segretariato sociale / Porta unitaria per l'accesso ai servizi

Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini, fornisce notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali. *Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno (sia coloro che sono stati poi presi in carico, sia le persone per le quali non si è aperta la cartella sociale).*

2. Centri di ascolto tematici

Servizio a bassa soglia per attività di primo ascolto, informazione e orientamento (es. senza dimora, persone che si prostituiscono, stranieri con problemi di integrazione, problematiche di disagio sociale). *Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.*

3. Sportelli sociali tematici (compreso Informagiovani e Sportello immigrati)

Attività di consulenza e orientamento per specifici target e aree di interventi sociali, compresa la tutela legale. *Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.*

4. Telefonia sociale per orientare e informare i cittadini sui servizi territoriali

Servizio di aiuto telefonico rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali. *Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.*

M) Prevenzione e sensibilizzazione:**1. Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative, eccetera**

Interventi di informazione e di sensibilizzazione rivolti a tutti i cittadini, per favorire la conoscenza dei potenziali rischi sociali.

2. Attività di prevenzione

Interventi di prevenzione di possibili forme di disagio dei cittadini, con lo scopo di assicurare un miglior livello di vita sul piano fisico ed emozionale.

3. Altre attività di prevenzione

Interventi di prevenzione di possibili forme di disagio dei cittadini, con lo scopo di assicurare un miglior livello di vita sul piano fisico ed emozionale. *Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.*

N) Azioni di sistema e spese di organizzazione:**1. Piani di zona**

Strumenti di programmazione dei comuni associati per il governo locale dei servizi sociali. Ai sensi della legge 328/2000, si configura come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione tra i vari servizi, mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità e delle risposte, l'integrazione delle risorse istituzionali e sociali, la gestione creativa e partecipata dei servizi.

2. Sistema informativo e osservatori

Sistema di raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali. In questa categoria rientrano l'osservatorio infanzia e adolescenza, l'osservatorio sulla popolazione anziana, l'osservatorio sulle tossicodipendenze e altri sistemi informativi.

3. Sistema di qualità

Insieme di interventi per la valutazione della qualità dei processi e dei risultati attinenti all'erogazione dei servizi.

4. Formazione del personale

Programmi di formazione e aggiornamento di tutte le risorse umane e professionali che partecipano all'erogazione dei servizi.

5. Ricerca

In questa categoria rientrano le attività di promozione e di ricerca sui servizi sociali e sui bisogni socio-assistenziali della popolazione.

6. Altri interventi che favoriscono la programmazione e la crescita del sistema

In questa categoria rientrano gli interventi di concertazione e cooperazione decentrata, gli interventi di economia sociale, la promozione dei progetti operativi di gestione.

7. Interventi per favorire la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria

In questa categoria rientrano tutti gli interventi tesi a realizzare servizi sociali a rilevanza sanitaria.

8. Spese di organizzazione (personale amministrativo, tecnico e di gestione)

In questa categoria rientrano le spese per il personale amministrativo, per i dirigenti e per il funzionamento delle strutture tecniche/amministrative (se presenti, considerare anche i costi per i componenti del consiglio di amministrazione di istituzioni che gestiscono servizi alla persona e hanno un'utenza trasversale alle aree indicate).

FONTI DI FINANZIAMENTO

1. Fondo indistinto per le politiche sociali (quota nazionale e quota regionale o provinciale nel caso di province autonome)

In tale voce trovano collocazione sia il trasferimento regionale delle risorse indistinte attribuite alle regioni nell'ambito del fondo nazionale per le politiche sociali di cui alla legge 328/00 (quota nazionale) che le risorse messe a disposizione dalla regione nel fondo socio-assistenziale regionale (quota regionale).

2. Fondi regionali vincolati per le politiche sociali (esclusa la quota regionale o provinciale del fondo indistinto)

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti correnti dalla regione con la specifica denominazione di "trasferimenti a destinazione vincolata". Si tratta di contributi non utilizzabili per la gestione caratteristica dell'ente.

3. Fondi vincolati per le politiche sociali dallo Stato o da Unione europea (esclusa la quota nazionale del fondo indistinto)

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti correnti dallo Stato o dalla Ue. con la specifica denominazione di "trasferimenti a destinazione vincolata". Si tratta di contributi non utilizzabili per la gestione caratteristica dell'ente.

4. Trasferimenti da comuni

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti che l'ente associativo (consorzio, comunità montana, associazione di comuni, eccetera) riceve dai comuni che gli hanno trasferito in tutto o in parte la funzione socio-assistenziale, solitamente sulla base di una quota pro-capite dei cittadini residenti concordata. Rientrano in tale voce anche i trasferimenti che un comune ha ricevuto da parte di comuni limitrofi, in seguito a convenzioni per specifici servizi.

5. Trasferimento da altri enti pubblici

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti effettuati da enti pubblici diversi da comuni e regione (ad esempio provincia).

6. Trasferimento fondi da privati

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti effettuati dai soggetti privati diversi dagli utenti.

7. Risorse proprie dell'ente

Tale voce è da utilizzarsi dagli enti che gestiscono la funzione socio-assistenziale direttamente con risorse desunte all'interno del proprio bilancio, quali i comuni, singoli o capofila, le comunità montane, eccetera. Costituisce una posta contabile di entrate del bilancio complessivo dell'ente destinata alla copertura dei costi attribuiti alla funzione socio-assistenziale.